

il Ministro De Castro ha promesso un finanziamento di dieci miliardi per il ritiro di un quantitativo di agrumi da destinare come aiuti ai Paesi svantaggiati;

tale intervento, anche se irrilevante per l'agrumicoltura siciliana, non è stato ancora attivato;

il Piano agrumicolo nazionale, oggetto di annunci e proclami da parte del Governo nazionale e della regione Sicilia, non è stato attivato;

a pochi giorni dal suo insediamento il Ministro dell'interno ha sollecitato il Ministro per le politiche agricole e forestali per l'emanazione delle circolari attuative a favore delle aziende agrumicole con una riunione tenutasi a Roma;

questo incontro ha prodotto semplicemente articoli di stampa a favore del Governo, penalizzando, però, gli agrumicoltori in attesa di risposte chiare -:

quali provvedimenti concreti ed urgenti intenda adottare per fronteggiare la crisi e dare risposta alle richieste degli agrumicoltori, che hanno raggiunto il collasso aziendale, tant'è che dalle stesse organizzazioni agricole viene sollecitata la costituzione di una « Unità di Crisi »;

se non ritenga che il mancato avvio del Piano agrumicolo e delle altre richieste legittime degli agrumicoltori possano contribuire all'abbandono delle campagne col rischio certo di incrementare la disoccupazione e la delinquenza. (3-05202)

FAGGIANO, LEONI, STANISCI, RONTUNDO, ABATERUSSO e MALAGNINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di mercoledì 23 febbraio 2000 sulla statale 379 a Brindisi, una autoblinda di contrabbandieri per forzare un posto di blocco ha travolto un'auto con 4 finanzieri a bordo impegnati con altre pattuglie della Guardia di finanza di Brindisi, in una operazione anticontrabbando;

il violento impatto ha causato la morte di due giovani finanzieri, il vicebrigadiere De Falco e il finanziere scelto Sottile mentre gli altri due, il vicebrigadiere Roscica e l'appuntato Marras rimasti gravemente feriti sono attualmente ricoverati presso gli ospedali di Brindisi e Lecce;

è ampiamente noto il fenomeno del contrabbando in Puglia ed in particolare a Brindisi ed in tutto il Salento, i numerosi scontri e le precedenti vittime causate dai criminali contrabbandieri, le implicazioni dirette di questo fenomeno con la criminalità organizzata ed i collegamenti internazionali che richiedono non solo una forte azione di contrasto e di repressione ma anche azione politica a livello internazionale peraltro già avviate -:

quali siano le valutazioni del Governo sul grave e drammatico accadimento;

quali provvedimenti il Governo abbia assunto o intenda assumere per assicurare alla giustizia i criminali assassini e per sviluppare un'azione costante e complessiva finalizzata a debellare questo grave fenomeno criminale. (3-05203)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2000, il consiglio comunale di Termoli ha rivolto un forte appello a tutti gli organi dello Stato rispettivamente competenti, affinché il Governo italiano intervenga in ambito comunitario per ristabilire un minimo di aiuti in favore del settore bieticolo-saccarifero dell'Italia ed in particolare del suo meridione;

l'appello, di cui è stato messo direttamente a conoscenza il Governo, si ag-

giunge a numerosi altre richieste equivalenti ultimamente già predisposte e raccomandate dal Parlamento;

siamo in presenza di vera emergenza per la bieticoltura italiana, ogni ulteriore inerzia del Governo rischia di essere letale per lo strategico settore produttivo e perciò è improcrastinabile una ferma presa di posizione presso la Commissione europea -:

se non intenda con la massima urgenza intervenire presso l'Unione europea affinché si ristabiliscano con la nuova Ocm-Zucchero, sia nuovi, sia vecchi aiuti in favore del settore bieticolo-saccarifero italiano;

quali ulteriori iniziative stia prendendo per favorire il settore produttivo della bieticoltura. (5-07427)

SPINI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

nella seduta della Camera dei deputati del 24 marzo 1999, il Governo ha accolto l'ordine del giorno n. 9/5324/004, impegnandosi ad assumere le iniziative necessarie ad applicare le disparità retributive cui sono soggetti i maggiori del ruolo tecnico amministrativo appartenenti alle classi 1938 e 1939;

che nella legge finanziaria 2000 sono comunque state previste le risorse sufficienti a consentire l'eliminazione dello squilibrio economico;

ma che, peraltro, nessun atto concreto è stato ancora predisposto -:

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per eliminare in tempi brevi quella che è una palese ingiustizia. (5-07428)

BONO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

con la precedente interrogazione n. 5-04169, sin dall'aprile 1998, il sottoscritto interrogante aveva denunciato l'inquietante esistenza di un sofisticato sistema di controllo elettronico di intercettazione per usi politici, diplomatici, commerciali e militari denominato « Echelon », operante a cura degli Stati Uniti sin dal 1947, inizialmente per soli scopi militari ed ampliato poi durante la guerra fredda, con l'aiuto ed il sostegno anche della Gran Bretagna, del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda;

l'opinione pubblica italiana e, perfino, gli organi istituzionali del Paese, sono sempre stati tenuti all'oscuro dell'esistenza di tale sistema;

e il citato sofisticatissimo sistema di intercettazioni (dalle telefonate di tutto il Mondo, all'invio di *fax* o di *e-mail*) è quanto di più avanzato tecnologicamente oggi esistente al mondo e può contare su una struttura capace di installare cavi a fibre ottiche, collocati in profondità nei mari dalla Siberia al Mediterraneo, in grado di controllare tutto il sistema mondiale della rete internet attraverso nove grandi centri negli USA da cui passa tutto il cyber-traffico mondiale del commercio e fornita di una capillare rete composta da almeno 120 satelliti e maxi-antenne, fra le quali quella installata nel 1964 nella base americana di San Vito dei Normanni in Puglia, è tuttora in attività, soprattutto nel campo dello spionaggio industriale, allo scopo di conferire vantaggi commerciali a società americane, o di altri Paesi anglosassoni che, pare proprio grazie a « Echelon », sarebbero riusciti ad aggiudicarsi appalti miliardari, sottraendoli a imprese europee;

in tal senso, un'autorevole conferma è costituita dal rapporto redatto già nel 1997 da Mr. Duncan Campbell per l'Europarlamento, in cui sono citati una serie impressionante di particolari inquietanti e prove documentate della illegale attività;

in particolare il rapporto conferma che soffiare e informazioni di spionaggio industriale, affluiscono regolarmente dal

Dipartimento del commercio alle società americane, per far vincere loro contratti all'estero e che, tra le vittime delle intercettazioni telefoniche, figurano perfino gli ambasciatori di Italia e Francia;

a quasi due anni di distanza e malgrado l'estrema gravità dei fatti denunciati, a tutt'oggi, non è stata ancora data alcuna risposta alla citata interrogazione -:

i motivi della mancata risposta alla interrogazione n. 5-04169 e, se tra questi, considerata l'indiscutibile rilevanza e delicatezza dell'argomento, vi sia per caso l'apposizione del segreto di Stato;

se le notizie relative ad « Echelon » corrispondano alla realtà ed, in tal caso, quali conseguenze siano derivate per le attività imprenditoriali italiane dalla costante, ripetuta interferenza nell'economia mondiale di tale struttura spionistica statunitense, utilizzata illecitamente per favorire interessi privati;

come spieghino l'assoluta inerzia delle autorità di Governo italiano e il mancato intervento dei servizi segreti, come sempre distratti ed inefficienti ogni qualvolta occorre concretamente tutelare gli interessi nazionali;

se non ritengano di interessare della vicenda anche l'Organizzazione mondiale del commercio, in guisa da verificare la esistenza del fenomeno ed accertare l'entità degli eventuali vantaggi economici, finanziari e commerciali, conseguiti nel tempo dalle imprese americane e anglosassoni, dal ricorso all'assunzione illegale di notizie e informazioni riservate;

se non ritengano elevare formale protesta nei confronti dei Governi degli USA e di tutti gli altri Paesi anglosassoni coinvolti ed, eventualmente interessare anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite, considerata l'enorme gravità di una vicenda che, se confermata, costituirebbe la più grave violazione dal dopoguerra ad oggi, di carattere politico-diplomatico, oltretutto da parte di Paesi alleati, che non si sarebbero fatti scrupolo di interferire pesante-

mente sui rapporti commerciali dell'apparato produttivo europeo non anglofono;

quali iniziative urgentissime intendano adottare, per accertare ogni aspetto di questa incredibile vicenda e tutelare gli interessi e la dignità dell'Italia fortemente compromessi da un cinico ed inaccettabile comportamento adottato da Paesi alleati e quindi con particolari vincoli e doveri di lealtà e correttezza non solo in termini politici e militari. (5-07429)

MANZONI. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la Organizzazione sindacale Conf.s.a.l. di Brindisi ha proclamato lo stato di agitazione del personale della « Bis srl », società operante nell'ambito delle attività portuali di Brindisi, a causa del preannunciato ridimensionamento dell'organico conseguente alla precaria situazione aziendale in cui si sarebbe venuta a trovare la società, determinata da pratiche di concorrenza sleale poste in essere dall'Autorità portuale di Brindisi e dall'Enel, in contrasto con le norme sulla trasparenza in materia di pubblici appalti. In particolare, secondo la denuncia della Conf.s.a.l., l'ente elettrico avrebbe:

a) affidato, attraverso continue proroghe - sin dal gennaio 1997 - all'impresa portuale Briamo srl l'attività di supporto allo scarico di carbone dalle navi e di pulizia delle stive delle navi stesse;

b) attribuito l'appalto di imbarco e trasporto dei gessi rivenienti dal processo di desolforazione degli impianti Enel ad un consorzio, la Federtrasporti di Bologna, che, per essere privo di personale e mezzi meccanici, avrebbe affidato il lavoro di imbarco alla impresa portuale di Briamo srl, e quello di trasporto alla società Sotram srl di Monopoli (Bari), fatta passare successivamente come « consociata ». Questa ultima società, operando con personale non regolarmente assunto, avrebbe offerto prezzi molto ridotti, e avrebbe subito la

sanzione della sospensione della autorizzazione per due mesi a seguito di denuncia inoltrata, per tale violazione, dalla pubblica sicurezza porto alla autorità giudiziaria;

inoltre l'autorità portuale di Brindisi avrebbe attribuito alla stessa impresa portuale Briamo srl in modo esclusivo, l'uso della gru Paceco e di altri mezzi meccanici — il tutto del valore di lire sette miliardi circa — nonché dell'area dedicata alle operazioni, per la movimentazione dei *containers* (imbarcati e/o sbarcati) per il corrispettivo irrisorio di lire quindicimila per ogni *container*, mentre il prezzo praticato dalla Briamo srl sarebbe pari a lire centottantamila per *container*, in analogia a quanto praticato in tutti i porti italiani dove, però, i mezzi sono di proprietà delle imprese che effettuano le operazioni;

infine la società Bis srl, nell'ambito del libero mercato, aveva avviato accordi commerciali con agenzie marittime per le operazioni di rizzaggio e derizzaggio all'interno del porto, ma con l'intervento dell'autorità portuale tale lavoro continua ad essere eseguito dalla impresa Briamo srl —

se non ritengano di dovere esperire accertamenti in ordine a quanto esposto, e nella ipotesi di sussistenza dei fatti denunciati, quali provvedimenti intendano adottare ad evitare che all'interno del porto di Brindisi si perpetuino fatti chiaramente distorsivi del mercato e della concorrenza.
(5-07430)

CHINCARINI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premezzo che:

la revisione dei trasferimenti erariali agli enti locali, prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera f), della legge 13 maggio 1999, n. 133, non è ancora intervenuta, nonostante i relativi decreti legislativi di attuazione dovessero essere emanati lo scorso 18 febbraio;

in data 28 gennaio 2000 il Ministro Amato ha presentato il progetto di legge n. 6719 che differisce al prossimo 31 luglio 2000 la: «... Revisione del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali in funzione delle esigenze di perequazione connesse all'aumento dell'autonomia impositiva ed alla capacità fiscale relativa all'Ici ed alla compartecipazione all'Irpef facoltative», ammettendo: «... La complessità della materia della delega contenuta nella legge n. 133/99 citata»;

lo scorso 1° luglio 1999 il Governo accolse un ordine del giorno a firma dell'interrogante (n. 9/4493/9) che lo impegnava ad assicurare che in qualsiasi provvedimento concernente gli enti locali, ad eventuali nuovi oneri o nuove spese, corrispondessero equivalenti incrementi dei trasferimenti erariali;

lo scorso 22 novembre il presidente dell'Anci Veneto, Giuseppe Berlatto Sella, subito dopo la nomina a Ministro dell'interno del presidente dell'Anci, rilasciò entusiastiche e lungimiranti dichiarazioni: «...la nomina di Enzo Bianco rappresenta un importante segnale di attenzione verso le autonomie locali... con la sua nomina a Ministro dell'interno i comuni sanno di poter contare su un interlocutore che ne conosce direttamente problemi ed aspirazioni!» —

se non ritengano di aver contribuito col rinvio citato, ad aver aumentato le difficoltà degli enti locali nelle approvazioni dei bilanci di previsione per l'anno 2000, il cui termine era stato differito al 29 febbraio 2000;

in quale modo ritengano di rispondere alle attese più volte ribadite dalle autonomie locali relative, oltre alla perequazione dei trasferimenti erariali, alla rinegoziazione dei mutui ed a dotazioni sufficienti per affrontare i nuovi compiti attribuiti dalla Bassanini;

se non si dimostri, con l'ennesimo rinvio nell'affrontare il delicato tema delle riforme delle autonomie locali, di non tener in nessun conto delle posizioni

esprese negli ultimi quattro anni dalla presidenza dell'Ance nazionale. (5-07431)

RUZZANTE. - *Al Ministro della difesa.*
- Per sapere - premesso che:

il giorno 7 maggio 1999 l'ispettorato logistico della sanità militare con comando a Roma inviava un messaggio con priorità immediata al Capitano Sanivet Miranda Antonio, al Maresciallo Ordinario Sanivet Fontana Salvatore, al Maresciallo Ordinario Sanivet Leone Luca in servizio presso lo stabilimento sanitario militare dell'Ospedale militare di Bologna;

il messaggio in riferimento all'emergenza profughi Kossovo predesignava ufficiali e sottufficiali per impiego in zona operazioni causa esigenze di personale sanitario;

il territorio inizialmente indicato per lo svolgimento della missione è quello dell'Albania ma mutando il programma, i militari vengono inviati a Skopje in Macedonia, dove arrivano l'8 maggio 1999;

il tempo di permanenza in Macedonia è stato di dieci giorni complessivi. Al ritorno, alla consegna dei documenti di viaggio per il pagamento della relativa missione estera, i componenti della missione vengono informati che non hanno alcun diritto di percepire la missione estera prevista, perché nel messaggio di invio non era stata specificatamente riportata la dicitura ufficiale -:

se il Ministro della difesa sia a conoscenza di questa incredibile vicenda e cosa intenda fare per sanarla;

quali siano le cause che hanno impedito all'Amministrazione della difesa di risolvere questo disagio burocratico, causato da una mancanza amministrativa della Sanità Esercito di Roma che ha poi omesso di correggere. (5-07432)

OLIVIERI. - *Al Ministro della giustizia.*
- Per sapere - premesso che:

i coniugi Silvano Grisenti e Fernanda Lauria si trovano ristretti, rispettivamente, presso le case circondariali di Pavia e di Vigevano in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip presso il tribunale di Trento in data 7 giugno 1999 su richiesta del pubblico ministero della DDA;

essi sono imputati del solo reato di cui all'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 309/90 con l'aggravante del ruolo di organizzatori dell'associazione;

il tribunale di Trento, quale giudice del riesame, pur confermando la sussistenza del quadro indiziario in riferimento all'accusa di partecipazione all'associazione ha evidenziato « che il ruolo di organizzatori attribuito ai suddetti, allo stato, non appare di sicura configurazione » (ordinanza 29 giugno 1999);

lo stesso tribunale (ordinanza 16 luglio 1999), nella medesima veste ed in diversa composizione, ha altresì riconosciuto la rilevanza del contributo fornito dal Grisenti (in sede di interrogatorio) ad assicurare le prove dell'ipotizzato reato di associazione, così ponendo un'importante premessa (pur in denegata ipotesi di condanna) per il riconoscimento della speciale attenuante di cui al comma 7 del citato articolo 74;

Grisenti e Lauria sono sottoposti a regime detentivo di alta sicurezza e, per ciò solo, ristretti (il Grisenti, oltretutto, in stato di perdurante isolamento ad oltre cinque mesi dall'inizio della detenzione cautelare) presso i summenzionati istituti;

questa situazione, aggravata dalle precarie condizioni di salute della Lauria, è fonte di pesanti disagi per i familiari. I genitori del Grisenti sono infatti ultraottantenni ed il 14 gennaio 2000 ad egli è giunta in carcere la notizia telegrafica che il padre ottantaseienne era in imminente pericolo di vita per una crisi polmonare. Egli ha subito prodotto istanza urgente per ottenere un permesso di visita ex articolo 30 O.P. ma la risposta, negativa in ragione

dell'intervenuto temporaneo miglioramento delle condizioni di salute del paziente, gli è stata comunicata solo il 26 gennaio 2000. Anziana oltre che di cagionevole salute è anche la madre della Lauria. I genitori del Grisenti non hanno più avuto modo di vedere il figlio e la madre della Lauria si è dovuta sobbarcare la fatica di lunghe trasferte, talora infruttuosamente consumate nell'attesa di colloqui negati per disguidi di natura burocratica;

le notevoli difficoltà a tenere adeguati contatti con il proprio avvocato che ha studio legale a Trento ed a ricevere visite dai propri familiari, verrebbero meno ove Grisenti e Lauria venissero trasferiti nel carcere di Trento o in altro viciniore —:

se non ritenga che il trasferimento dei detenuti Silvano Grisenti dalla casa circondariale di Pavia e Fernanda Lauria da quella di Vigevano, al carcere di Trento od in altro viciniore, sarebbe una soluzione che renderebbe possibile un loro rapporto con i propri genitori anziani ed in assai precarie condizioni di salute oltre che permettere più agevoli contatti con il proprio avvocato che ha il proprio studio legale a Trento;

se non reputi che il trasferimento presso la casa circondariale di Trento o altra viciniore eviterebbe onerose trasferte vista la complessa e grave situazione processuale in corso a Trento che richiede numerosi incontri con il proprio avvocato;

se non condivida che sia fonte di grande apprensione per il Grisenti l'impossibilità di poter rivedere il padre in vita e quella di potergli rendere l'ultimo saluto.

(5-07433)

ALBERTO GIORGETTI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

per la gestione amministrativa dell'università degli studi di Verona durante gli anni 1998 e 1999 si stanno ipotizzando alcuni vizi;

il documento che fa emergere la vicenda è stato stilato dall'ex presidente del collegio dei revisori dei conti della stessa università di Verona;

il succitato documento si riferisce a « fatti gestori riscontrati nell'attività svolta dall'università di Verona, segnatamente negli anni 1998 e 1999, che potrebbero integrare eventuali fattispecie di danno erariale e responsabilità amministrativo-contabile, nonché eventuali fattispecie rilevanti sotto il profilo penale »;

i capitoli di bilancio imputati sono soprattutto quelli di entrata e spesa tra cui « possibili sfondamenti di bilancio e utilizzazione di capitoli diversi da quelli previsti in bilancio », « spese per missioni », « incarichi professionali a terzi », « contratti e convenzioni » ed addirittura « eventuale attività a favore del Kosovo » —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intendano i Ministri attuare per verificare la veridicità dei fatti suesposti che ipotizzano tipologie di reato gravi a maggior ragione se rapportate ad una istituzione come quella universitaria. (5-07434)

POSSA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso ottobre 1999 è stato effettuato a cura del ministero del tesoro il collocamento in borsa mediante Opv della prima *tranche* di azioni ordinarie dell'Enel Spa;

l'11 novembre 1999, qualche giorno dopo la chiusura della suddetta Opv, il Presidente della Repubblica firmava il decreto legislativo n. 463/99 dal titolo: « Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, produzione e distribuzione di energia elettrica », decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 1999;

tale decreto stabilisce tra l'altro:

la scadenza al 31 dicembre 2010 delle concessioni rilasciate all'Enel Spa per grandi derivazioni a scopo idroelettrico (articolo 11, comma 15), mentre il decreto Bersani fissava tale scadenza per la generalità degli impianti idroelettrici al 2029;

il trasferimento delle funzioni statali in materia di concessione del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica alle province autonome di Trento e Bolzano a decorrere dal 1° gennaio 2000 (articolo 12, comma 1);

l'assunzione da parte degli enti locali, mediante le forme di gestione dei servizi pubblici locali a carattere economico-imprenditoriale, del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, ad immediato seguito (entro 90 giorni) dalla data di presentazione di formale richiesta di trasferimento (articolo 16);

il danno patrimoniale per l'Enel Spa determinato da questo decreto legislativo è valutabile dell'ordine di 1.300-1.400 miliardi per effetto dell'anticipata scadenza delle concessioni per grandi derivazioni a scopo idroelettrico e dell'ordine di 500-600 miliardi per effetto delle disposizioni riguardanti gli impianti di distribuzione;

con riguardo all'informazione fornita ai potenziali sottoscrittori dell'Opv relativa a questa prospettiva di danno patrimoniale per l'Enel Spa, imminente alla data del collocamento, sono separatamente da esaminare i due seguenti documenti: il ponderoso prospetto informativo dell'Opv (depositato presso la Consob in data 4 ottobre e distribuito a pochissimi sottoscrittori) e la più agile « Nota informativa sintetica », elaborata sempre dal ministero del tesoro (che è stato il documento effettivamente distribuito ai milioni di potenziali investitori tramite la rete bancaria);

la nota informativa sintetica a pagina 7 affermava in particolare:

per quanto riguarda le concessioni degli impianti idroelettrici, « il decreto Bersani ha stabilito per tali concessioni il 2029 come data di scadenza »;

per quanto riguarda le concessioni degli impianti di distribuzione di energia elettrica, « l'attività di distribuzione continuerà ad essere effettuata dalle imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del decreto Bersani sulla base di nuove concessioni da rilasciarsi dal ministero dell'industria entro il 31 marzo 2001 e con scadenza 31 dicembre 2030 »;

null'altro, salvo il rinvio per « ulteriori dettagli » ad un particolare paragrafo del prospetto (il paragrafo 1.2.11 « Concessioni e beni gratuitamente devolvibili alla scadenza delle concessioni medesime »); pertanto, la nota informativa sintetica non segnalava alcun dubbio su una possibile diversa durata delle concessioni relative agli impianti idroelettrici e agli impianti di distribuzione di energia elettrica dell'Enel Spa esistenti in Trentino-Alto Adige rispetto a quelle riguardanti le altre regioni; inoltre l'espressione con cui si invitava a rivolgersi al paragrafo del prospetto informativo 1.2.11 (« per ulteriori dettagli ») era tale da non lasciar intuire l'esistenza nel paragrafo di modifiche di rilievo alle precedenti asserzioni sulla durata delle concessioni;

il prospetto informativo (distribuito, come si è detto, ad una esigua minoranza di sottoscrittori) riportava a pag. 17 le stesse identiche considerazioni soprariportate della Nota informativa sintetica e nel paragrafo 1.2.11, con riferimento al regime concessorio degli impianti idroelettrici dell'Enel Spa esistenti nelle province autonome di Trento e Bolzano, segnalava che il decreto Bersani « prevede la possibilità di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029, ad oggi non ancora stabilito »; nulla veniva detto invece a riguardo degli impianti di distribuzione di energia elettrica operanti nelle stesse province autonome -:

per quale motivo la documentazione informativa relativa all'Opv predisposta dal ministero del tesoro o non ha fatto alcuna menzione del rischio imminente di una rilevante perdita patrimoniale per l'Enel Spa (nella Nota informativa sintetica) o

abbia dato di questo rischio una segnalazione oltremodo sfumata (nel Prospetto informativo);

per quale motivo non sia stata in alcun modo segnalata ai potenziali investitori dell'Enel Spa la pendenza (al momento del collocamento) di un decreto del Presidente della Repubblica, che avrebbe determinato per l'Enel Spa di lì a pochi giorni la perdita patrimoniale sopraindicata, nonostante che il testo di questo decreto fosse stato in discussione per mesi prima del collocamento e fosse stato formalmente approvato dal Consiglio dei ministri il 10 settembre 1999, ben prima quindi della presentazione alla Consob del prospetto informativo per l'Opv in oggetto. (5-07435)

FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 2000 è stata pubblicata la legge 17 gennaio 2000, n. 7, « Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio del 12 ottobre 1998;

dal combinato disposto di tale normativa deriva l'obbligo per gli esercenti l'attività di laboratorio odontotecnico, in caso di acquisto di leghe con titolo di oro superiore ai 325 millesimi per la fabbricazione di protesi dentarie, di liquidazione dell'Iva e presentazione di relativa dichiarazione;

anteriormente alla citata legge n. 7 del 2000 gli stessi laboratori odontotecnici, effettuando unicamente operazioni esenti da Iva, erano esentati dalla presentazione della relativa dichiarazione, venendo quindi con la nuova normativa fortemente penalizzati sotto un profilo di adempimenti burocratici;

il problema è stato peraltro affrontato in Commissione finanze dapprima con l'interrogazione n. 5-06633 del 10 settembre 1999 a firma dell'onorevole Giovanni Pace, discussa in data 26 ottobre 1999 con il Sottosegretario onorevole De Franciscis,

e successivamente con l'approvazione sempre in Commissione finanze delle risoluzioni 7-00788 del collega onorevole Pagano e n. 7-00833 del collega onorevole Giovanni Pace, con parere positivo del Governo per mezzo del Sottosegretario Gian Franco Schietroma;

dai due atti parlamentari risultava evidente la volontà e l'impegno del Governo di evitare l'effetto negativo evidenziata con la presente interrogazione —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire per eliminare tale aggravio burocratico per la categoria dei laboratori odontotecnici, mantenendo quindi fede agli impegni dallo stesso Governo assunti in Commissione. (5-07436)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

VALDUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la centrale italiana per il sistema di intercettazione planetaria Echelon dovrebbe trovarsi ancora nell'area della base Usa di San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi;

di certo, come conferma l'ex capo del Sismi, l'ammiraglio Fulvio Martini, all'interno di quella postazione militare gli americani avevano collocato, per tutto il periodo della Guerra Fredda, « l'installazione per studiare le mosse del nemico. I paesi del blocco sovietico venivano ascoltati grazie al sistema *Sigint, Signal Intelligence*, e tutti i servizi dei paesi del Patto atlantico ne erano a conoscenza »;

inizialmente l'utilizzo della rete di intercettazione era politico-militare, poi è stato riconvertito soprattutto a fini di spionaggio industriale, per le « guerre » tra multinazionali;